

IN PRIMO PIANO ◆ Girandola di voci e indiscrezioni mentre Schröder conclude i suoi incontri in Europa

◆ Il candidato olandese non dispiacerebbe a Francia Svezia e Danimarca

# Per la guida Ue partita a tre Ma Prodi è vicino alla meta

## Juncker e Kok in pista con chance al minimo

DALLA REDAZIONE PAOLO SOLDINI

BRUXELLES Romano Prodi non è mai stato così vicino alla nomina alla presidenza della Commissione Ue. È il governo italiano a un successo europeo di prima grandezza. La febbre delle voci e delle indiscrezioni è salita per tutto la giornata di ieri, a Bruxelles, con un occhio ai palazzi del potere comunitario e l'altro agli spostamenti del cancelliere tedesco Schröder. In serata, delle mille ipotesi e dei complicati scenari dei giorni scorsi pareva esser rimasta una rosa di soli tre nomi, sui quali si dovrebbe giocare, da qui a metà aprile, la grande partita della guida del «governo» europeo: Wim Kok, capo del governo olandese, socialista; Jean-Claude Juncker, primo ministro lussemburghese, popolare. E lui, Romano Prodi, ex presidente del Consiglio italiano, né socialista né popolare ma tale da poter raccogliere consensi nell'uno e nell'altro schieramento.

Tre nomi. Ma due, diciamo subito, abbastanza improbabili. Kok, si diceva ieri, sarebbe appoggiato da Göran Persson, il premier svedese. Cosa che dà un chiaro significato alla notizia della prossima partenza di Walter Veltroni per la Svezia e la Danimarca. Tutti sanno, però, che c'è un altro olandese, Wim Duisenberg, alla guida della Banca centrale europea e poiché, per ovvi motivi di equilibrio, sarebbe impensabile che rappresentanti dello stesso paese occupassero contemporaneamente due posizioni tanto delicate, l'ipotesi Kok alla Commissione avrebbe come corollario le dimissioni di Duisenberg. Al quale potrebbe succedere Jean-Claude Trichet, il governatore della Banque de France che, come si ricorderà, fu protagonista di un lungo braccio di ferro tra Parigi e Bonn, conclusosi con una informale promessa di «staffetta», per la nomina alla guida della Bce nei giorni della nascita dell'euro. Proprio questa circostanza avrebbe suggerito a qualcuno l'i-

I DUE TEMPI Solo Aznar sarebbe favorevole ad una soluzione provvisoria

potesi che la Francia potrebbe essere tra i «tre paesi» che, secondo le dichiarazioni attribuite a Persson, appoggierebbero la sua linea a favore di Kok. Lo scenario, però, pare troppo complicato per essere davvero credibile. Anche se, va detto, a Parigi ci potrebbe essere qualche malumore eccitato dal sospetto di un tacito do ut des tra Bonn e Roma: via libera a Prodi in cambio di una certa «morbidezza» italiana sui dossier che stanno a cuore alla presidenza tedesca, la chiusura del «pacchetto» agricolo e la riduzione del contributo tedesco al bilancio con una riforma delle contribuzioni che a noi potrebbe costare 2 mila miliardi in più l'anno. Il prezzo commentava ieri qualche maligno -

che l'Italia pagherebbe per Prodi. E veniamo a Juncker. Il nome del premier lussemburghese sarebbe stato avanzato da ambienti del Ppe e potrebbe godere in effetti di qualche appoggio anche tra i governi socialisti. Ma quanto è credibile la candidatura di un leader che appartiene non solo alla stessa famiglia politica, ma anche allo stesso paese di Jacques Santer, il presidente costretto alle dimissioni? Senza contare il fatto che l'appoggio del Ppe non sarebbe neppure incondizionato: ieri, un poco a sorpresa, dalla componente più importante della «famiglia» democristiana europea, la Cdu-Csu, sono venute esplicite dichiarazioni di appoggio a Prodi, formalizzate, in un dibattito al Bundestag, dallo stesso presidente del partito Wolfgang Schäuble. Il gradimento dichiarato del più importante partito dello schieramento popolare europeo - e dei liberali, che si sono associati a Schäuble - è tra i segnali più importanti che Prodi ha raccolto ieri. Ma non è



Il cancelliere tedesco Gerhard Schröder L.Gouliamakis/Ansa

stato certo l'unico. Tanto da Roma quanto dalle capitali toccate dal cancelliere tedesco - Lisbona, Madrid e ierisa Parigi, dove stamani incontrerà Chirac e Jospin - sono giunte indicazioni che delineano un percorso politico-istituzionale al termine del quale la nomina di Prodi appare se non certa quanto meno molto probabile.

Vediamo. Tanto l'altra sera a Roma quanto ieri nelle capitali iberiche Schröder ha indicato l'intenzione della presidenza tedesca a riem-

più presto. Quando? Prima del 10 aprile, se si vorrà rispettare il calendario preparato dal Parlamento europeo, secondo il quale si potrebbe riuscire ad avere nuovo presidente e nuova Commissione in funzione, ricevuto anche il voto dello stesso Parlamento, entro maggio, e cioè prima dell'inizio della nuova legislatura. Se i tempi effettivamente saranno questi, Prodi non dovrebbe avere concorrenti in grado di impensierirlo. Diverso è il caso, invece, che prevalga la tesi di chi sostiene la necessità di nominare adesso un presidente provvisorio che, alla guida di una Commissione altrettanto provvisoria, resti in funzione solo fino alla fine dell'anno, termine entro il quale da un lato potrebbero emergere altre candidature e dall'altro lato le vicissitudini politiche italiane potrebbero complicare la posizione di Prodi anche sul fronte «interno». I sostenitori aperti della soluzione in due tempi, comunque, sembrano però nettamente in minoranza: tra i governi ci sarebbe solo quello spagnolo, come ha confermato ieri José María Aznar a Schröder. Anche le obiezioni di carattere giuridico-politico, la liceità che a decidere sul nuovo presidente sia un parlamento che sta per scadere e con lo strumento di un Trattato che sta per essere sostituito da un nuovo, quello di Amsterdam che dà al parlamento un reale potere di ratifica, paiono aver perso la loro forza nelle ultime ore. C'è chi mormora che per evitare i problemi che potrebbero essere creati dal cambio di Trattato, i francesi potrebbero addirittura ritardare il deposito del testo ratificato.

### L'INTERVISTA ■ BIAGIO DE GIOVANNI

# «I tempi sono stretti, ma dobbiamo farcela»

DALLA REDAZIONE SERGIO SERGI

BRUXELLES La politica, la legalità, i mondi vitali. L'on. Biagio De Giovanni, presidente della commissione istituzionale del parlamento europeo, vorrebbe far partire da qui, da quest' intreccio complesso, il ragionamento sulla crisi dell'Unione. Cosa ha provocato, infatti, la caduta di Santer e dell'intero esecutivo comunitario: un contratto cariato in favore di un dentista di provincia oppure la rottura d'un sistema da tempo bisognoso di una profonda riforma? Scontato che l'analisi del parlamentare che occupa, in queste ore, una postazione di punta per l'osservazione dei complicati meccanismi decisionali, s'ifondi sul secondo aspetto. Allora, ragioniamo sulla crisi, anzi sulla maniera più semplice per superarla.

Partiamo dalle scelte che stanno per essere prese e che accelerano la crisi ha reso più urgente. Come e quando nominare presidente e nuova Commissione? «Bisogna rendersi conto che siamo alla paralisi, tutto è bloccato, i commissari dimissionari non firmano una sola carta e chiedono di andarsene al più presto. Questa situazione non può durare a lungo, nemmeno un mese. Né, al punto in cui si è giunti, è pensabile di prorogare la vita dell'esecutivo Santer, oppure di effettuare un rimpasto cambiando presidente e qualche commissario. Si tratta di soluzioni impraticabili vista la gravità della crisi». E per questo motivo che, in queste

ore, il cancelliere Schröder e gli altri capi di governo dell'Unione europea stanno discutendo la via più breve per la successione a Jac-



ques Santer. Ma c'è il problema di come rispettare, insieme, le procedure del Trattato di Maastricht e quelle, di imminente ratifica, del Trattato di Amsterdam. «Infatti, c'è un problema di tempi e di sovrapposizioni. Il presidente ed i nuovi commissari dovrebbero essere indicati e approvati dal parla-

mento entro l'ultima sessione utile del parlamento, quella di maggio, prima dello scioglimento, rispettando le regole del primo Trattato. I tempi sono ristretti ma si può fare. Resta, poi, il problema del consenso da parte del nuovo parlamento che sarà eletto il 13 giugno e che si troverà di fronte a una Commissione nominata da pochi mesi e che, in teoria, dovrebbe restare in carica sino alla fine di dicembre». «Comesic sciogliesse questo nodo? «Con un nuovo passaggio parlamentare. Ma a questo punto, sarebbe un processo molto più politico che regolamentare. È si capisce perché. Se saranno nominati adesso, intendo subito, entro maggio, il nuovo presidente e la nuova squadra di commissari, si tratterà di una soluzione non transitoria ma forte ed autorevole. Nel caso di Romano Prodi, sarebbe la soluzione politica ideale. Il successivo

passaggio parlamentare sarebbe, pertanto, un fatto di obbligatorietà rispetto per l'assemblea elettiva ma soprattutto una conferma politica. Io credo nella continuità politica. Ovviamente molto dipenderà dalla forza e dal programma politico di lunga durata che la nuova Commissione dovrebbe lanciare nei suoi primi giorni del suo mandato. Un mandato, ripeto, di sei mesi più cinque anni, molto più facile da ottenere se si tratterà d'una operazione solida che diminuirà il rischio che esiste sempre in politica». La fine della Commissione Santer può interpretarsi come un'acrisi salutare, di crescita? «Io non sono tra quelli che hanno gioito per il colpo che è stato inferto alla Commissione. C'è stato anche chi ha brindato e ha fatto festa. Non vedo davvero di cosa si possa essere contenti se tutto viene

ridotto ad un episodio scandalistico, da rotocalco. Io sono, invece, molto inquieto, preoccupato per il messaggio che giunge all'opinione pubblica europea». Sintetizziamo: la Commissione è stata costretta alle dimissioni perché anche in Europa prevalgono le frodi, il malgoverno ed il nepotismo. «Io non difendo affatto, sia ben chiaro, la gestione della Commissione Santer. Mi preoccupa di qualcosa che va oltre e che, guarda caso, il rapporto dei saggi ha individuato senza indugio. Dal punto di vista politico il registro il dramma che si è prodotto nelle istituzioni europee ma anche la denuncia di una gestione fallimentare. Non c'è chi possa cantare vittoria. Anche

perché il parlamento e la Commissione sono due istituzioni che devono stare alate, difendere le conquiste dell'integrazione, battersi perché il ruolo di impulso dell'esecutivo non venga cancellato dalle tentazioni più deleterie di ridare fiato alle presidi nazionali. Qual è il rischio più serio in questo momento? «Chissà, senza intervenire, il vuoto che si è aperto nelle istituzioni. Il rilancio del ruolo della Commissione è essenziale, vitale per l'Europa. Se è vero che si è rotto qualcosa nel tessuto comunitario, cosa meglio di una presidenza forte, con alle spalle il governo di un grande paese, che metta mano alle riforme?».

SCHEDA DI ADESIONE
Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni
Periodo: □ 12 mesi □ 6 mesi
Numeri: □ 7 □ 6 □ 5 □ 1 indicare il giorno.....
Nome..... Cognome.....
Via..... N°.....
Cap..... Località.....
Telefono..... Fax.....
Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....
□ Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato
□ Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
□ Carta Si □ Diners Club □ Mastercard □ American Express
□ Visa □ Eurocard Numero Carta.....
Firma Titolare..... Scadenza.....
I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.
Firma..... Data.....
Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti
L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.
PRESIDENTE Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE Pietro Guerra
ITALO PRARIO Francesco Riccio
CARLO TRIVELLI AMMINISTRATORE DELEGATO ITALO PRARIO
Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 00322850883
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

l'Unità
Servizio abbonamenti
Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 4 L. 360.000 (Euro 185,0)
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 4 L. 210.000 (Euro 107,0)
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996170-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)
Feriali Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) - L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) - L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz.-Legali-Concess.-Atto-Agipari: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzioni Generali: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611
Area di Vendita
Milano: Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/4 - Tel. 010/540184 - 567-78 - Padova: via Gattamelata, 158 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259552 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberia, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/730311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250
Pubblicità locale: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimediale S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7001941
Direzioni Generali e Operative: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7001941
00198 ROMA - Via Salara, 226 - Tel. 06/85356006 - 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 - Tel. 02/748271 - Telex: 02/7001941
40121 BOLOGNA - Via Carducci, 8/1 - Tel. 051/6392811 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 46 - Tel. 055/61277
Stampa in facsimile:
Su.Be. Roma - Via Carlo Presenti 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Stalate dei Giovi, 137
STIS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SOLOPP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465
TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.
RICHIESTA COPIE ARRETRATE
DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.
LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.
N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

